



1. EYEBALL, LAMPADA DA TAVOLO IN VETRO OPALINO SOFFIATO A BOCCA, CON LA TECNICA DELLO STAMPO A FERMO; PRODOTTA DA **ROTALIANA** (TRENTO), 2004.

2. MEMOCLOCK, REINTERPRETAZIONE DELL'OROLOGIO A PENDOLO, DISEGNATO CON DANTE DONEGANI E PRODOTTO DA **DIAMANTINI & DOMENICONI**, PESARO URBINO, 2008.



3. MOUM, SERIE DI COMODINI DA NOTTE CON PRESA PER ABAT JOUR E CARICA-BATTERIE, PRODOTTI DA **LIVART**, SEOUL, 2009.

4. TUTTI I PROGETTI DI QUESTA PAGINA SONO OPERA DI JAE KYU LEE, ARCHITETTO E DESIGNER ATTIVO IN ITALIA DAL 1996 AL 2008.



SEOUL - MILANO DESIGN

cinque designer coreani, INNAMORATI DEL DESIGN ITALIANO E ATTRATTI DALLE scuole milanesi, AGISCONO DA VERI mediatori TRA LE complesse culture di due antichi popoli PENINSULARI.



5. PIANO SEDUTO, CUSCINO TESSILE PER FACILITARE L'USO DEL COMPUTER PORTATILE, RIPIENO DI PERLE DI POLISTIRENE CON IL PIANO D'APPOGGIO IN LEGNO ED UN VANO PORTA-MATITE, PRODOTTO DA **RADICE** (COMO) 2001. FA PARTE DELLA COLLEZIONE PERMANENTE DEL MOMA DI NEW YORK.

6. ROLLING MESH, CONCEPT PER UNA SEDUTA RETICOLARE, 2002.

Negli anni '80 la scrittrice e poetessa Theresa Hak Kyung Cha, coreana residente a New York, pensando alla sua terra 'segata' in due dalla geo-politica scriveva: "Our destination is fixed on the perpetual motion of search". Ventuno anni dopo la fine della Guerra Fredda nulla è cambiato: vi sono un Vietnam, una Germania ma le Coree sono ancora due. Cionostante la piccola Corea del Sud è diventata una delle prime dieci economie del pianeta e nei settori automotive, elettronica ed elettrodomestici i suoi marchi sono ai vertici della qualità e spesso anche dell'estetica. Se ne deduce che vi sono

non pochi talenti attivi nelle discipline creative e nel design in particolare. Qui ci siamo concentrati su alcuni dei designer che lavorano o hanno lavorato in Italia. Il magnete principale che li ha attratti sono le scuole milanesi: Domus Academy, Istituto Europeo di Design e Politecnico, senza dimenticare la storia e i protagonisti del design italiano. Ma se i primi designer giapponesi sono giunti a Milano negli anni '60, i primi designer coreani sono arrivati negli anni '90, testimoni di una crescita socio-economica della Corea del Sud che in un trentennio ha raggiunto e a volte superato i vicini rivali. I progettisti qui narrati rappresentano due ondate di studenti-designer che si sono affacciati sulla scena milanese a cavallo del secolo. È interessante notare come lo spettro dei loro lavori mantenga da un lato i rapporti con l'imprinting nazionale e in particolare con i prodotti tecnologici,



mentre dall'altro si nutre degli influssi italici legati all'abitare.

Jae Kyu Lee è nato in Corea negli anni '60 ed è arrivato a Milano per frequentare la Domus Academy dove ha conseguito il Master in Design nel 1996. L'anno dopo ha iniziato a lavorare nello studio dei suoi ex docenti Dante Donegani e Giovanni Lauda, con i quali si è instaurata una relazione di stima



2.



1.



3.



4.



5.

reciproca che lo ha portato a restare con loro per ben 11 anni. In parallelo con i lavori comuni ha iniziato a sviluppare progetti propri, alcuni dei quali gli hanno dato una meritata notorietà, come Piano Seduto, il cuscino disegnato per facilitare l'uso del computer portatile, oggi parte della collezione permanente del MOMA di New York. Il cuscino è dotato di un piano d'appoggio in legno, lo si tiene sulle ginocchia quando ci si siede in poltrona o lo si usa a pavimento se si è seduti all'orientale. Questo permanente incrocio di culture sembra essere la sua forgia originale e lo si appura anche oggi che è rientrato a Seoul. Nei suoi nuovi lavori coreani spiccano gli arredi sobri, le camere da letto dai legni chiari, quasi un punto di incontro tra la Brianza e lo Zen. Nel comodino da notte Mom ai precedenti valori si aggiunge l'esperienza maturata presso l'azienda trentina Rotaliana nella ricarica e



6.



7.



8.

nell'alloggiamento delle piccole tecnologie che oramai dormono, se non con noi, molto vicino a noi!. Dice Jae Kyu Lewe: "Nella vita dell'uomo il design è essenziale. Io cerco di ri-pensare gli oggetti quotidiani, mi piace il design anonimo e la sua capacità di risolvere i problemi e mi incuriosisce il diverso modo di pensare che hanno gli Orientali e gli Occidentali. Oggi quando devo sintetizzare ai miei studenti ciò che amo e quel che ho appreso dai maestri e dai miei errori dico loro: fallo più semplice!".

Anche **Deoksan Lee**, è arrivato a Milano negli anni '90 e si è diplomato in Disegno Industriale alla Domus Academy nel 1995. Negli anni successivi ha lavorato al Centro Ricerche Domus e nel 1998 si è trasferito nello studio di Marc Sadler dove per tre anni ha partecipato a progetti complessi per Moulinex, ABB, Segis, Telecom Italia, Dainese, Albatros. Nel 2001 ha aperto il suo studio, fianco a fianco con quello di Joseph Forakis, con cui ha collaborato per un certo periodo su vari progetti, tra cui Motorola e Swatch. >>>

1. TUTTI PROGETTI SONO DI DEOKSAN LEE, RESIDENTE A MILANO DAL 1995.

2.3. CONDIZIONATORI D'ARIA PROGETTATI PER LG ELECTRONICS NEL 2002 E 2003.

4.5.6.7. QUATTRO SERIE DI TELEFONI CELLULARI DISEGNATE PER PANTECH SKY NEL BIENNIO 2007-2008.

8. LAMPADA DA TAVOLO, CONCEPT DESIGN, 2008.



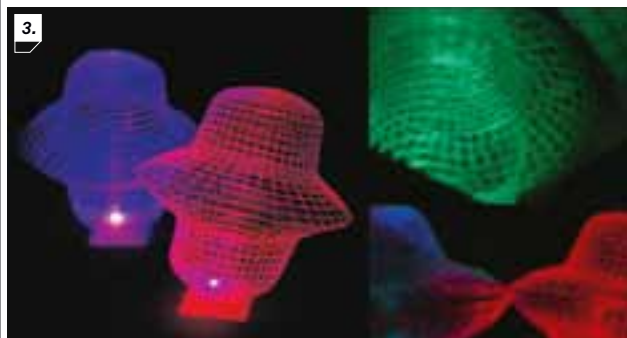
1.

1. I PROGETTI DI QUESTE DUE PAGINE SONO OPERA DI MIYOUNG YEO, ATTIVA A MILANO DAL 2004, QUI RITRATTA CON Ettore SOTTASS.

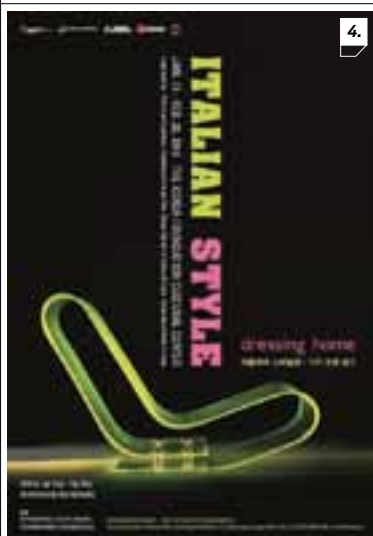
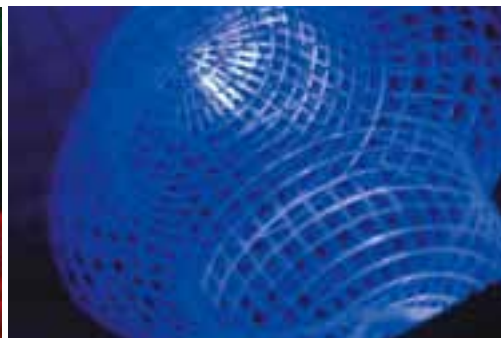
2. LET IT SNOW, LAMPADA MODULARE CON LED E SUPERFICIE SPECCHIANTE, PRESENTATA ALL'ATELIER MENDINI E AL SALONE SATELLITE NEL 2009.



2.



3.



4.

Oggi nella sua nuova sede di Via Mecenate 107 lavora in gran parte per aziende coreane: SK Teletech, Pantech Sky, LG electronics. Gli abbiamo quindi chiesto che senso ha stare qua se i clienti sono là e lui ce lo ha spiegato così: “Il design italiano è più umano, poetico, libero, divertente; quello coreano più tecnico, freddo. Io cerco di farli incontrare”. Lo si evince dai suoi condizionatori LG, dotati di un'estetica scultorea e non meramente industriale.

Ai confini tra tecnica ed umanesimo si inserisce il lavoro di **Miyoung Yeo**, che nel 2002, sulla via delle sue due lauree coreane in 'Ambiente umano e Design' e Architettura, restò folgorata dalla figura di Ettore Sottsass e dalla storia di Memphis. L'anno dopo si iscrisse alla Domus Academy dove, nel 2004, ottenne il master in Design e da dove, grazie all'introduzione di Massimo Morozzi, si proiettò nello studio Sottsass dove rimase sino alla morte

del maestro nel 2007.

Designer ma anche grafica, curatrice di mostre e giornalista, Miyoung si sta sobbarcando la fatica di scrivere un libro sulla storia del design italiano che sarà il primo del genere ad essere redatto da un coreano. Per lei il design: “non è uno *styling* ben organizzato, ma una cultura contemporanea che modifica le nostre vite. Il design è silenzioso, ma comunica con noi costantemente e può essere la soluzione più pratica per soddisfare i nostri bisogni fondamentali”. Ed è per questi motivi che nei suoi progetti prova ad applicare il concetto, realmente eco, del ‘massimo effetto con il minimo materiale’.

Analogo per intensità è il percorso di **Michi Jung**, che dopo la laurea in Disegno Industriale al Politecnico di Milano nel 2004 ha anche ottenuto nel 2006 il Diploma di specializzazione dell'Industria del Mobile, presso l'Istituto Professionale

3. GOING TO B612, LAMPADA FLUTTUANTE IN RETE DI PLASTICA E LED, VINCITRICE DEL PRIMO PREMIO ALL'INTERNATIONAL COMPETITION PROMOSSO DALLO IED DI TORINO NEL 2004.

4. COPERTINA DEL CATALOGO DELLA MOSTRA ITALIAN STYLE ORGANIZZATA A SEOUL NELL'INVERNO 2010.



1.



2.

1. RITRATTO DI MICHU JOUNG, LAUREATOSI AL POLITECNICO DI MILANO NEL 2004, A CUI APPARTENGONO I PROGETTI DI QUESTA PAGINA.

2. LINEA M, LAMPADA IN LEGNO COMPENSATO CURVATO LACCATO BIANCO E VERDE.

3. WAVE, LINEA DI TAVOLINI E SGABELLI IN LEGNO MASSELLO DI LARICE O NOCE CANALETTO, LAVORATO CON FINITURE IN PELLE, LE CUI FORME DERIVANO DALLE ONDE SINUSOIDALI DELLE FREQUENZE DEL SUONO. IL TAVOLINO PUÒ PREVEDERE AL SUO INTERNO UNA LAMPADA CHE CREA UN GIOCO DI LUCI E OMBRE.

4. SOUND - 'DIFFONDIAMO' IL MADE IN ITALY, PROGETTO DI ARREDI CON TECNOLOGIE DEL SUONO INTEGRATE, COMPRENDE I PEZZI: MUSIC CHOCOLAT, POUF IN LEGNO IMBOTTITO FINITO IN PELLE CON INSERITO AMPLIFICATORE AUDIO; REMIRROR, SPECCHIO CON FINITURE IN PELLE E AMPLIFICATORE AUDIO; CHAISERLONG CANAPÈ IN LEGNO

IMBOTTITO IN PELLE CON CUSCINETTO MOBILE E MINI AMPLIFICATORE AUDIO INTEGRATO.

5.6. SEDIA M, LINEA DI SEDUTE AD ALTEZZA REGOLABILE IN LEGNO COMPENSATO CURVATO LACCATO BIANCO E PLASTICA VERDE, SU STRUTTURA IN ACCIAIO.

7. NUVOLA, CHAISE LOUNGE CON BASE IN ACCIAIO E IMBOTTITURA RIVESTITA DI PELLE BIANCA. ENTRAMBI PROGETTI DI MICHU JOUNG.



3.



4.



5.



6.

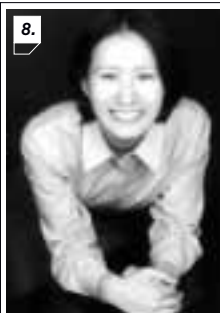


7.

di Stato G. Meroni di Lissone. Nei suoi progetti risalta quindi la conoscenza del sistema arredo e del legno in particolare, da lui ibridata con le tecnologie del suono e della luce al fine di incontrare nuove modalità di abitare e di socializzare.

Diplomatasi in Architettura d'Interni all'Istituto Europeo di Design nel 2001 **Young Hee Cha** ha iniziato subito a lavorare presso l'Atelier Mendini dove tutt'ora collabora. Forte delle esperienze maturate nei lavori svolti dall'atelier per aziende come Alessi, Valcucine, Venini, Cartier, ha da poco iniziato a disegnare le proprie collezioni di oggetti per conto di aziende coreane.

È bello notare infine che tutti e cinque, oltre al coreano e all'inglese, parlano e scrivono dignitosamente l'italiano. Chapeau! (Virginio Briatore)



8.



10.



9.

8. RITRATTO DI YOUNG HEE CHA.

9.10. LINEA DI OGGETTI PER LA TAVOLA PRODOTTI DAL MUSEO DELLA CERAMICA HAEGANG, A INCHEON.